

Comune di Reggello

Provincia di Firenze

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

INTRODUZIONE

I sottoscritti Daniela Lari e Silvano Nieri, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 51 del 04/06/2013.

- ◆ ricevuta in data 18/04/2016 2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 45 del 15/04/20162016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - delibera dell'organo consiliare n. 77 del 31.07.2015 riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
 - prospetto dei dati Siope;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5);
 - inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
 - il prospetto di conciliazione;
 - nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett. J del D.Lgs.118/2011);
 - elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati;
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
 - relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
 - attestazione dei tempi medi di pagamento
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;

- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;

visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità: *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio*;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

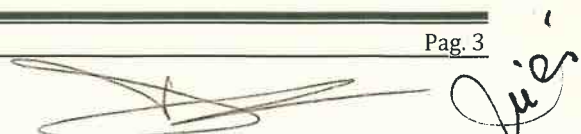
L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 31.07.2015, con delibera n. 77;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 237.507,10;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 32 del 30.03.2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 3.031 reversali e n. 4.489 mandati;



- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- non si è fatto ricorso agli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti;
- non si è fatto ricorso all'indebitamento;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca CR Firenze, reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			3.400.781,08
Riscossioni	3.630.053,25	12.698.052,10	16.328.105,35
Pagamenti	3.037.331,22	12.107.559,25	15.144.890,47
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.583.995,96
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			4.583.995,96
di cui per cassa vincolata			0

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA				
	2	2012	2013	2014
Disponibilità		5.891.065,60	4.775.045,86	3.400.781,08
Anticipazioni		0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.		0,00	0,00	0,00

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro zero come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro zero ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 1.975.446,10, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza		15.794.145,37	14.768.905,98	17.245.203,46
Impegni di competenza		15.778.892,02	13.729.442,56	15.269.757,36
Differenza entrata spesa F.do pluriennale vincol.				1.361.701,65
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		15.253,35	1.039.463,42	613.744,45

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	12.698.052,10
Pagamenti	(-)	12.107.559,25
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	590.492,85
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	169.277,54
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	1.530.979,19
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-1.361.701,65
Residui attivi	(+)	4.547.151,36
Residui passivi	(-)	3.162.198,11
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	1.384.953,25
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		613.744,45

Se sommiamo l'avanzo di amministrazione otteniamo un avanzo di competenza pari a euro 2.419.026,55.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	10.398.873,82	10.581.673,65	10.187.342,05
Entrate titolo II	1.577.550,13	628.771,46	549.102,11
Entrate titolo III	2.063.716,16	1.786.421,75	3.025.996,18
Totale titoli (I+II+III) (A)	14.040.140,11	12.996.866,86	13.762.440,34
Spese titolo I (B)	13.485.255,72	11.965.506,07	11.972.624,72
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	357.513,83	375.274,30	333.636,47
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	197.370,56	656.086,49	1.456.179,15
FPV di parte corrente iniziale (+)			102.756,99
FPV di parte corrente finale (-)			265.891,26
FPV differenza (E)	0,00	0,00	-163.134,27
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	335.126,06	200.012,62	123.500,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	374.871,06	147.569,16	340.500,00
Contributo per permessi di costruire	374.871,06	147.569,16	340.500,00
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	45.000,00	45.000,00	169.910,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	45.000,00	45.000,00	66.000,00
Altre entrate - indennizzi assicurativi			103.910,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	862.367,68	958.668,27	1.587.134,88
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	862.146,31	999.909,02	1.952.429,65
Entrate titolo V **			
Totale titoli (IV+V) (M)	862.146,31	999.909,02	1.952.429,65
Spese titolo II (N)	1.044.263,53	616.532,09	1.433.162,70
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-182.117,22	383.376,93	519.266,95
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	374.871,06	147.569,16	340.500,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	45.000,00	45.000,00	169.910,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			1.198.567,38
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	563.833,83	383.527,26	1.681.782,10
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	51.845,55	664.335,03	831.891,67

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

Risultato di amministrazione

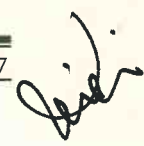
Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro 5.933.855,81, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			3.400.781,08
RISCOSSIONI	3.630.053,25	12.698.052,10	16.328.105,35
PAGAMENTI	3.037.331,22	12.107.559,25	15.144.890,47
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			4.583.995,96
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			4.583.995,96
RESIDUI ATTIVI	1.827.120,15	4.547.151,36	6.374.271,51
RESIDUI PASSIVI	331.234,36	3.162.198,11	3.493.432,47
<i>Differenza</i>			2.880.839,04
<i>FPV per spese correnti</i>			265.891,26
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			1.265.087,93
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			5.933.855,81

Nei residui attivi sono compresi euro 1.058.857,21 derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				11
	2013	2014	2015	
Risultato di amministrazione (+/-)	1.530.923,25	5.221.251,07	5.933.855,81	
di cui:				
a) parte accantonata		2.182.132,23	2.942.700,89	
b) Parte vincolata	947.383,37	1.687.496,53	2.150.246,69	
c) Parte destinata	383.527,26	1.209.154,27	435.481,91	
e) Parte disponibile (+/-) *	200.012,62	142.468,04	405.426,32	



La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.038.775,40
vincoli derivanti da trasferimenti	42.551,80
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.068.919,49
TOTALE PARTE VINCOLATA	2.150.246,69

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	2.201.686,59
fondo spese indennita' fine mandato	12.706,45
fondo rischi spese legali	255.601,88
fondo rischi società partecipate	705,97
fondo per accordi bonari e transazioni	192.000,00
altri fondi spese e rischi futuri	280.000,00
TOTALE PARTE ACCANTONATA	2.942.700,89

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	123.500,00				0,00	123.500,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		1.681.782,10			0,00	1.681.782,10
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	123.500,00	1.681.782,10	0,00	0,00	0,00	1.805.282,10

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel conto del tesoriere al 31/12/2015 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b	iniziali	riscossi/pagati	da riportare	variazioni
Residui attivi		5.489.668,74	3.630.053,25	1.827.120,15	- 32.495,34
Residui passivi		3.499.921,21	3.037.331,22	331.234,36	- 131.355,63

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2015
Totale accertamenti di competenza (+)	17.245.203,46
Totale impegni di competenza (-)	15.269.757,36
Differenza Entrate Spese Fondo Pluriennale Vincolato	1.361.701,65
SALDO GESTIONE COMPETENZA	613.744,45
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	14.651,78
Minori residui attivi riaccertati (-)	47.147,12
Minori residui passivi riaccertati (+)	131.355,63
SALDO GESTIONE RESIDUI	98.860,29
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	613.744,45
SALDO GESTIONE RESIDUI	98.860,29
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	1.805.282,10
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	3.415.968,97
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015	5.933.855,81

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente *ha* rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015		13
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	15.068
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	14.066
3	SALDO FINANZIARIO	1002
4	SALDO OBIETTIVO 2015	29
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012	0
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	29
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	973

L'ente ha provveduto in data 30/03/2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale

propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE TRIBUTARIE	14-15-16		
	2013	2014	2015
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	4.314.165,78	2.643.071,35	2.688.433,14
I.C.I. recupero evasione	212.929,19	147.413,63	269.062,76
T.A.S.I.		2.083.475,29	2.130.277,79
Addizionale I.R.P.E.F.	1.740.000,00	1.740.000,00	1.592.437,93
Imposta comunale sulla pubblicità	121.068,04	122.103,32	143.275,97
Imposta di soggiorno			
Altre imposte	3.590,33	82,00	
Totale categoria I	6.391.753,34	6.736.145,59	6.823.487,59
Categoria II - Tasse			
TOSAP	79.266,37	80.464,04	94.070,73
TARI			3.242.318,68
TARES	3.265.062,36	3.469.934,40	
Totale categoria II	3.344.328,73	3.550.398,44	3.336.389,41
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	8.319,67	8.182,87	6.728,83
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	654.472,08	286.946,75	20.736,22
Sanzioni tributarie			
Totale categoria III	662.791,75	295.129,62	27.465,05
Totale entrate tributarie	10.398.873,82	10.581.673,65	10.187.342,05

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
646.271,3	583.035,03	563.000,86

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE			
Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
2013	347.871,06	58,00%	8,00%
2014	147.569,16	25,31%	
2015	340.500,00	60,47%	10,47%

(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale

Note: % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI				21
	2013	2014	2015	
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	1.268.331,28	161.620,08	146.329,33	
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	143.269,41	316.255,00	115.789,52	
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	18.849,60	20.279,55	11.985,24	
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li	0,00	0,00	0,00	
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	147.099,84	130.616,63	274.998,02	
Totale	1.577.550,13	628.771,26	549.102,11	

Sulla base dei dati esposti si rileva che, nel rispetto di quanto comunicato sul sito internet del Ministero dell'Interno, l'ente ha provveduto ad accertare il contributo sviluppo investimenti per euro 28.199,03 ed altri contributi non fiscalizzati per euro 118.130,30.

E' stato verificato che l'Ente ha provveduto, ai sensi dell'articolo 158 del TUEL, alla presentazione entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2015 del rendiconto all'amministrazione erogante dei contributi straordinari.

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
Servizi pubblici	1.397.025,18	1.184.252,29	2.244.313,11
Proventi dei beni dell'ente	193.508,24	221.130,54	337.010,35
Interessi su anticip.ni e crediti	13.665,55	2.662,48	2.595,04
Utili netti delle aziende	91.255,52	94.406,90	124.201,00
Proventi diversi	368.261,68	283.969,54	317.876,68
Totale entrate extratributarie	2.063.716,17	1.786.421,75	3.025.996,18

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei a domanda individuale

23					
RENDICONTO 2015	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Illuminazione votiva	74.268,01	33.660,53	40.607,48	220,64%	242,14%
Totali	74.268,01	33.660,53	40.607,48	220,64%	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA				24
	2013	2014	2015	
accertamento	285.905,85	131.554,61	1.097.291,95	
riscossione	88.703,06	53.370,84	507.869,48	
%riscossione	31,03	40,57	46,28	

La parte vincolata (obbligatoria per il 50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
²⁵	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	285.905,85	131.554,61	1.097.291,95
fondo svalutazione crediti corrispondente	178.296,10	65.777,30	491.199,37
entrata netta	107.609,75	65.777,31	606.092,58
entrata soggetta a vincolo	107.609,75	65.777,31	303.046,29
destinazione a spesa corrente vincolata	62.609,75	20.777,31	207.990,34
Perc. X Spesa Corrente	58,18%	31,59%	68,63%
destinazione a spesa per investimenti	45.000,00	45.000,00	56.000,00
Perc. X Investimenti	41,82%	68,41%	9,24%

Con delibera G.C. n. 90 del 30/06/2015, su una previsione di euro 780.000,00, i proventi, al netto degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, sono stati destinati per l'importo di euro 263.990,34 agli interventi di spesa, in base alle finalità previste dagli articoli 142 e 208, comma 4 del codice della strada. La parte vincolata generata dalla maggiore entrata, rispetto alle previsioni, insieme ad alcune economie di spesa, è confluita nell'avanzo vincolato.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo			²⁶
	Importo	%	
Residui attivi al 1/1/2015	342.842,30	100,00%	
Residui riscossi nel 2015	17.713,67	5,17%	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%	
Residui (da residui) al 31/12/2015	325.128,63	94,83%	
Residui della competenza	589.422,47		
Residui totali	914.551,10		

Il Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione, relativo ai proventi Cds, accantonato nell'avanzo di amministrazione, ammonta a euro 520.630,22.

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati effettuati in strade di proprietà del Comune senza pertanto destinare ad altri enti il 50% delle sanzioni.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono pari a euro 337.010,35 pari al 4,49% del valore dei cespiti inventariati relativi al patrimonio disponibile.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese		2013	2014	2015
01 -	Personale	2.807.442,51	2.625.482,42	2.503.015,35
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	311.175,48	311.594,70	356.809,47
03 -	Prestazioni di servizi	7.184.605,50	7.351.086,82	7.378.921,75
04 -	Utilizzo di beni di terzi	40.544,67	46.788,93	53.633,08
05 -	Trasferimenti	2.510.366,63	1.054.031,94	987.254,73
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	375.395,39	357.577,30	339.779,17
07 -	Imposte e tasse	252.889,70	200.029,88	322.586,81
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	2.835,84	18.914,08	30.624,36
09 -	Ammortamenti di esercizio			
10 -	Fondo svalutazione crediti			
11 -	Fondo di riserva			
Totale spese correnti		13.485.255,72	11.965.506,07	11.972.624,72

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma della Legge 296/2006;

- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad

accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997. La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
		29
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2015
spesa intervento 01		2.503.015,35
spese incluse nell'int.03		14.809,60
irap		165.505,97
altre spese incluse		200.463,01
Totale spese di personale		2.883.793,93
spese escluse		246.557,51
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	2.855.148,26	2.637.236,42
Spese correnti	10.461.465,33	11.972.624,72
Incidenza % su spese correnti	27,29%	22,03%

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno e dalle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, le somme impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
					34
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze	2.700,00	80,00%	540,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	111.136,81	80,00%	22.227,36	22.010,31	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	7.553,83	50,00%	3.776,92	4.099,56	-322,64
Formazione	15.000,00	50,00%	7.500,00	3.737,00	0,00
			34.044,28	29.846,87	

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro 7.187,15 come da prospetto allegato al rendiconto.

L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo è indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Spese per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 339.779,17 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 4,39%.

Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro zero.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 3,53 % (art. 204 TUEL in base al quale si fa riferimento alle entrate risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente).

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni definitive	Somme impegnate	Fondo Pluriennale vincolato	Scostamenti	
			In cifre	In perc.
3.781.516,61	1.433.162,70	1.265.087,93	1.083.265,98	28,65

Tali spese sono state così finanziate:

Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione	236.573,81		
- avanzo del bilancio corrente	103.910,00		
- alienazione di beni	-		
- altre risorse	36.248,00		
- reiscrizione da esigibilità	988.339,45		
<i>Totale</i>		1.365.071,26	
Mezzi di terzi:			
- mutui			
- prestiti obbligazionari			
- contributi comunitari			
- contributi statali			
- contributi regionali	68.091,44		
- contributi di altri			
- altri mezzi di terzi			
<i>Totale</i>		68.091,44	
Totale risorse			1.433.162,70
Impieghi al titolo II della spesa			1.433.162,70

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015 è stato calcolato col metodo ordinario, determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media semplice delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo rischi spese legali (Fondo contenziosi)

E' stata accantonata sull'avanzo di amministrazione la somma di euro 255.601,00 per rischi di soccombenza e spese legali, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti è

stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 255.000,00 disponendo i seguenti accantonamenti:

euro 246.601,88 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12/2014;

euro 40.000,00 accantonati nel bilancio di previsione 2015 quale prima quota di riparto che ora vanno ad incrementare il fondo;

in detrazione euro 31.000,00 applicati al bilancio di previsione 2015.

Nel bilancio pluriennale 2015-2017 era stato accantonato un importo di euro 40.000,00 per anno.

La quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dal Vicesegretario Generale che ha evidenziato, in un'apposita nota, la situazione del contenzioso con profili di criticità.

Fondo per accordi bonari e transazioni

Sulla base della precedente nota sono stati accantonati euro 192.000 per accordi bonari e transazioni.

Fondo perdite società partecipate

E' stata accantonata la somma di euro 705,97 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art.1, comma 551 della Legge 147/2013.

Il fondo è stato calcolato in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio 2014 dei seguenti organismi, applicando la gradualità di cui al comma 552 del citato art. 1 della Legge 147/2013:

Organismo	perdita 31/12/2014	quota di partecipazione	quota di perdita	quota di fondo
Aer Impianti	36437	7,75	2823,8675	705,97
			0	
			0	

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 12.706,45.sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	3,94%	3,72%	3,53%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	8.461.384,54	8.103.870,71	7.728.596,41
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-357.513,83	-375.274,30	-333.636,47
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	8.103.870,71	7.728.596,41	7.394.959,94

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	375.395,39	357.577,30	339.779,17
Quota capitale	357.813,83	375.274,30	333.636,47
Totale fine anno	733.209,22	732.851,60	673.415,64

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 60 del 12/05/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 32 del 30/03/2016 (integrato dalla delibera G.M. n. 43 del 08/04/2016), munito del parere dell'organo di revisione.

Con il riaccertamento ordinario si è, con riferimento alla situazione dei residui a seguito del riaccertamento straordinario, provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2014 per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro 47.147,12
- residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro 131.355,63

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere e che l'eliminazione dei residui attivi è stata adeguatamente motivata..

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 237.507,10 di cui Euro 30.624,36 di parte corrente ed Euro 206.882,74 in conto capitale.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
			42
	2013	2014	2015
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	1.861,76	138.914,08	30.624,36
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	136.524,77	67.013,99	206.882,74
Totale	138.386,53	205.928,07	237.507,10

Il riconoscimento dei debiti di cui alla lettera e) si riferiscono a debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio		
		43
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015
138.386,53	205.928,07	237.507,10
Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti		
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015
14.040.140,12	12.996.866,76	13.762.440,34
0,99	1,58	1,73

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati riconosciuti, finanziati o segnalati debiti fuori bilancio.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di illustrare, nella relazione della Giunta al rendiconto, gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, non evidenzia discordanze. Nella relazione della Giunta sono stati illustrati gli esiti della verifica.

E' stata adottata la delibera di ricognizione di cui all'art. 3, c. 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Si è verificato che, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014, alla relazione al rendiconto 2015 è stato allegato un prospetto, sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D. Lgs. 9/10/2002 n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33.

Nella stessa relazione sono state indicate le misure adottate e previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 06.03.2013 è stato pubblicato il Decreto Ministero dell'Interno del 18.Febbraio.2013, che ha definito i nuovi parametri obiettivi in base ai quali si individuano gli Enti locali strutturalmente deficitari; in particolare per i comuni è previsto per il triennio 2013 -2015:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;

6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

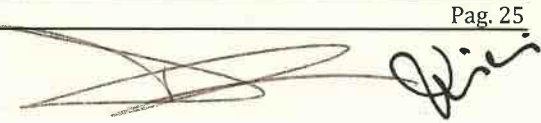
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Tali parametri prevedono "che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari."

RENDICONTO 2015			
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		NO
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma		NO



	380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;		NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;		NO
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del paramet		NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari		NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti		NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.		NO

Il Collegio prende atto che l'Ente , in base ai dati del rendiconto di gestione 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Il Collegio rileva che, in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL, il Tesoriere, l'Economo, e gli altri agenti contabili hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233. Il Collegio prende atto che anche Equitalia, concessionario della riscossione, ha reso il conto in data 23/02/2016.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL , rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- c) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
			50
	2013	2014	2015
A	<i>Proventi della gestione</i>	14.185.724,81	12.966.048,59
B	<i>Costi della gestione</i>	14.182.333,30	12.637.213,22
	Risultato della gestione	3.391,51	202.608,17
C	<i>Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	91.255,52	94.406,90
	Risultato della gestione operativa	94.647,03	297.015,07
D	<i>Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-361.729,84	-354.914,82
E	<i>Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	-168.928,60	399.025,32
	Risultato economico di esercizio	-436.011,41	341.125,57
			825.345,99

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva **miglioramento** del risultato della gestione, della gestione operativa e del risultato economico rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 970.706,50 con un **miglioramento** dell'equilibrio economico di Euro 1.028.606,25 rispetto al risultato del precedente esercizio.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
		51
2013	2014	2015
1.196.570,06	1.210.091,03	1.210.130,54

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

I proventi e gli oneri straordinari		
		52
	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione	500,00	500,00
Insussistenze passivo:		131.355,63
di cui:		
- per minori debiti di funzionamento	131.355,63	
- per minori conferimenti		
- per minori spese (da specificare)		
Sopravvenienze attive:		20.284,36
di cui:		
- per maggiori crediti	20.284,36	
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per (altro da specificare)		
Proventi straordinari		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale proventi straordinari		152.139,99
		53
Oneri:		
Minusvalenze da alienazione		0,00
Oneri straordinari		30.624,36
Di cui:		
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti	30.624,36	
- da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)		
- da altri oneri straord. rilevati nel conto del bilancio		
Insussistenze attivo		44.695,28
Di cui:		
- per minori crediti	44.695,28	
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- per (altro da specificare)		
Accantonamenti per svalutazione crediti		222.180,86
- per (altro da specificare)	222.180,86	
Totale oneri straordinari		297.500,50

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	22.539,16	10.283,69	-14.866,10	17.956,75
Immobilizzazioni materiali	40.919.853,38	863.195,86	-772.764,44	41.010.284,80
Immobilizzazioni finanziarie	1.860.220,75	-266.140,60	-216.548,28	1.377.531,87
Totale immobilizzazioni	42.802.613,29	607.338,95	-1.004.178,82	42.405.773,42
Rimanenze				0,00
Crediti	6.709.783,47	1.338.913,87	-1.652.073,66	6.396.623,68
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	3.400.781,08	1.183.214,88		4.583.995,96
Totale attivo circolante	10.110.564,55	2.522.128,75	-1.652.073,66	10.980.619,64
Ratei e risconti	40.993,05		10.017,32	51.010,37
				0,00
Totale dell'attivo	52.954.170,89	3.129.467,70	-2.646.235,16	53.437.403,43
<i>Conti d'ordine</i>	2.159.087,34	-14.934,64	-1.340.240,56	803.912,14
Passivo				
Patrimonio netto	19.580.113,03		928.102,98	20.508.216,01
Conferimenti	21.488.878,40	1.456.814,76	-977.547,25	21.968.145,91
Debiti di finanziamento	7.728.596,41	-333.636,47		7.394.959,94
Debiti di funzionamento	2.924.464,15	-130.276,95	-431.770,21	2.362.416,99
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	57.024,86	267.673,18		324.698,04
Totale debiti	10.710.085,42	-196.240,24	-431.770,21	10.082.074,97
Ratei e risconti	1.175.094,04		-296.127,50	878.966,54
				0,00
Totale del passivo	52.954.170,89	1.260.574,52	-777.341,98	53.437.403,43
<i>Conti d'ordine</i>	2.159.087,34	-14.934,64	-1.340.240,56	803.912,14

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del **costo** risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti di dubbia esigibilità, antecedenti ai principi della competenza finanziaria potenziata, stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

B Il Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio.

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per iva

credito verso l'Erario per iva	
	57
Credito o debito Iva anno precedente	7.837,00
Iva dovuta sulle operazioni imponibili e da split payment	148.200,72
Iva assolta sugli acquisti	18.130,49
Versamenti relativi al 2015 effettuati nell'esercizio stesso	144.585,40
Versamenti Iva relativi al 2015 effettuati nel 2016	2.405,30
Credito Iva a fine anno 2015	24.757,47
Versamenti Iva relativi al 2015 effettuati nel 2016	2.405,30
Credito Iva a fine anno da indicare nel conto del patrimonio	22.352,17

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

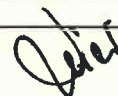
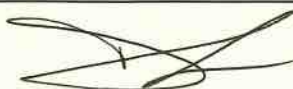
PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale differisce dal risultato economico dell'esercizio per euro 102.756,99, dovuta al riaccertamento straordinario dei residui.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo del costo netto portandoli in diminuzione del valore del cespite; al conto



economico verranno rilevate le quote di ammortamento per la parte del valore del cespite non coperta da contributi.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate, pari a zero;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C. II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto del versamento Iva relativo al 2015, effettuato nel 2016.

C. V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

21 APR. 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Daniela Lari

Rag. Silvano Nieri